GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — GIOVEDÌ 7 APRILE — NUM. 83

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 31 dicembre 1891:

A cavaliere:

Triverio Felice, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette a Vico Canavese.
Bruno notaio Guglielmo, id. id. id. a Rivara Canavese.
Graglia Giacomo, id. id. id. a Caselle.
Clara Dionigi, id. mandamentale id. a Cannobbio.
Polo dott. Nicola, id. id. id. a Mogliano Veneto.
Corti ing. Girolamo, id. id. id. ad Erba.
Mazzega avv. Giovanni, id. comunale id. a Marano.
Volpe Francesco, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette a Capurso.
Bilancia Paolo Emilio, id. id. id. a Volturara Appula.
Pausini Giuseppe, id. comunale id. Matera.
Cessa bar. avv. Michele, id. id. id. censuaria di Manfredonia.
Mognaini avv. Urbano, vice id. id. provinciale id. Siena.
Tadini Luigi, membro id. mandamentale id. di Lesa.
Vaccarella Raffaele, id. id. provinciale id. di Foggia.
Foco Carlo, id. id. consorziale id. di Felizzano.
Miceli Domenico, già id. id. mandamentale id. di Tropea.
Arabia avv. Ambrogio, già segretario del Collegio arbitrale Silano.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 24 gennaio 1892:

Ad uffiziale.

Satti cav. Agostino, consigliere di corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 7 e 14 febbraio 1892:

A commendatore:

Pignone cav. Tito, membro del Consiglio di amministrazione della Società generale di credito mobiliare italiano.
Erbà cav. Luigi, industriale in Milano.
Cerutti cav. avv. Tancredi, amministratore della Cassa di risparmio di Torino.

Ad uffiziale:

Frigerio cav. Paolo, possidente in Milano.
Pesce cav. Carlo, industriale in Napoli.
Rava cav. ing. Eugenio, possidente in Roma.
Levi cav. Ettore, segretario generale della Banca Nazionale Toscana.
Bonelli cav. Mario, agente di cambio in Roma.

A cavaliere:

Anaclerio Gaetano, possidente in Napoli.
Marsaglia Vincenzo, banchiere ed industriale in Milano.
Milano Edoardo, industriale in Torino.
Mazza Bartolomeo, industriale in Torre del Greco.
Dardes Pasquale, possidente in Rapolla.
Berrini notaio Giuseppe, direttore della Cassa di risparmio di Cuneo.
Fraccacreta Nicola, agricoltore ed enologo in S. Severo.
Marenco Luigi, verificatore di 2ª classe nell'amministrazione metrica e del saggio, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti dell'11 febbraio 1892:

A cavaliere:

Oppezzi Bartolomeo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 18 febbraio 1891:

Ad uffiziale:

Angelini cav. Giovanni Battista, sindaco di Castelnuovo Veronese (Verona).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **108** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene* ***il seguente decreto:***

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto n. 7125 (serie 3ª) del 1° settembre 1890, con cui furono stabiliti i ruoli del personale dell'Amministrazione centrale e di quelle provinciali dei due servizi dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi;

Vista la legge n. 307 del 28 giugno 1891, con la quale è approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1891-92;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici, *interim* per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I ruoli organici per l'Amministrazione centrale e per quelle provinciali dei due servizi dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi sono stabiliti in conformità delle unite tabelle *A*, *B* e *C*, viste, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici, *interim* per le Poste e pei Telegrafi.

Art. 2

Il presente decreto avrà effetto a cominciare dal 1° febbraio del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1892.

UMBERTO

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

A

RUOLO ORGANICO

del personale dell'Amministrazione centrale delle Poste e dei Telegrafi

Numero	Gradi e classi	Stipendio annuo individuale Lire
1	Ministro	25000
1	Sottosegretario di Stato	10000
4	Ispettori generali	8000
4	Direttori capi di divisione di 1ª classe	7000
6	Id. id. 2ª id.	6000
17	Capi di sezione di 1ª classe	5000
19	Id. 2ª id.	4500
21	Segretari di 1ª classe	4000
31	Id. 2ª id.	3500
25	Id. 3ª id.	3000
2	Ispettori centrali di 1ª classe	4500
2	Id. 2ª id.	4000
2	Id. 3ª id.	3500
19	Vice segretari di 1ª classe	3000
73	Id. 2ª id.	2500
90	Id. 3ª id.	2000
246	Ufficiali delle poste, con stipendio da L. 1200 a L. 3100 (spesa annua complessiva L. 491,600).	
14	Telegrafisti, con stipendio da L. 1200 a L. 2500 (spesa annua complessiva L. 26,400).	
40	Scrivani	1200
60	Id.	1000
1	Capo meccanico	3000
4	Meccanici di 1ª classe	2500
1	Operaio litografo	1500
1	Id. ebanista	1500
1	Capo usciere	1500
1	Id.	1400
13	Uscieri di 1ª classe	1400
9	Id. 2ª id.	1300
9	Id. 3ª id.	1200
12	Id. 4ª id.	1100
22	Serventi di 1ª classe	1000
25	Id. 2ª id.	900

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici
interim *per le Poste e pei Telegrafi*
BRANCA.

B

RUOLO ORGANICO

del personale dell'Amministrazione provinciale delle Poste

Numero	Gradi e classi	Stipendio annuo individuale Lire
14	Direttori provinciali di 1ª classe	5000
29	Id. id. 2ª id. ed ispettori distrettuali di 1ª classe	4500
36	Direttori provinciali di 3ª classe ed ispettori distrettuali di 2ª classe	4000
31	Direttori provinciali di 4ª classe ed ispettori distrettuali di 3ª classe	3500
48	Ispettori distrettuali di 4ª classe e vice direttori	3000
160	Capi d'uffizio di 1ª classe	3000
340	Id. 2ª id.	2500
430	Vice segretari	2000
2574	Ufficiali, con stipendio da lire 1200 a lire 3100 (Spesa annua complessiva lire 4,186,600)	—
100	Brigadieri e messaggeri di 1ª classe	1400
170	Id. id. 2ª id.	1300
200	Id. id. 3ª id.	1200
1400	Portalettere e serventi di 1ª classe	1000
1670	Id. id. 2ª id.	900
3540		
	Personale fuori pianta:	
4	Corrieri di 1ª classe	1400
10	Id. 2ª id.	1200
1	Id. 3ª id.	900
1	Corriere ex-romano	2250
1	Postino ex-parmense	640
3557		

N. B. — Il numero degli ufficiali e degli agenti subalterni varia in ragione dei bisogni del servizio e delle corrispondenti somme stanziate in bilancio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici
interim *per le Poste e pei Telegrafi*
ASCANIO BRANCA.

C.

RUOLO ORGANICO

del personale dell'Amministrazione provinciale dei Telegrafi

Numero	Grado e classe	Stipendio annuo individuale
—	—	— Lire
6	Direttori compartimentali di 1ª classe	7000
4	Id. id. 2ª id.	6000
14	Ispettori e direttori principali di 1ª classe	5000
18	Id. id. 2ª id.	4500
30	Ispettori, direttori e segretari di 1ª classe	4000
36	Id. id. id. 2ª id.	3500
30	Id. id. id. 3ª id.	3000
115	Capi d'ufficio ed ufficiali di 1ª classe	3000
361	Id. id. 2ª id.	2500
214	Id. id. 3ª id.	2000
50	Ufficiali allievi	1500
1795	Telegrafisti, con stipendio da lire 1200 a 2500	—
18	Assistenti femminili id. da lire 1500 a 2500	—
20	Meccanici di 1ª classe	2500
32	Id. 2ª id.	2000
25	Capisquadra di 1ª classe	1450
65	Id. 2ª id.	1300
100	Guardafili di 1ª classe	1100
750	Id. 2ª id.	1000
22	Uscieri di 1ª classe	1400
31	Id. 2ª id.	1300
29	Id. 3ª id.	1200
84	Id. 4ª id.	1100
13	Serventi di 1ª classe	1000
25	Id. 2ª id.	900

N. B. — Gli attuali capisquadra di 2ª classe che restano nella 1ª classe dei guardafili per mancanza di posti a lire 1300, conservano il titolo di capisquadra.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori puubblici
interim per le Poste e pei Telegrafi
BRANCA.

Il Numero **CLX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la proposta della Congregazione di carità di Ospedaletto Lodigiano (Milano), relativa al concentramento nella medesima del legato Rosio Carrara, amministrato dalla fabbriceria parrocchiale e consistente in una rendita di lire sessanta sul Debito Pubblico, da erogarsi, per metà in un ufficio anniversario e in corrispondenti messe, e per l'altra metà in elemosine ai poveri infermi nel giorno di detto anniversario;

Veduta la proposta analoga del Consiglio comunale di Ospedaletto Lodigiano, limitatamente però alla sola parte destinata alla beneficenza;

Veduto il ricorso della fabbriceria di Ospedaletto, avverso le dette proposte;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È concentrata nella Congregazione di carità di Ospedaletto Lodigiano la parte del legato Rosio Carrara, destinata ad elemosina ai poveri, non tenuto conto del reclamo della locale fabbriceria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, Il Guardasigilli: B. CHIMIRRI.

Il N. **CLXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la proposta fatta dal Prefetto di Palermo per il concentramento dell'amministrazione dell'Opera pia dotale Bondi nella Congregazione di carità del comune di Bisacquino;

Veduta la deliberazione 13 giugno 1891 della Giunta provinciale, amministrativa assenziente alla detta proposta;

Vedute le deliberazioni 9 settembre 1891 della Congregazione di carità di Bisacquino, e 1° novembre successivo di quel Consiglio comunale;

Veduto il R. decreto 26 novembre 1871, con cui la detta Opera pia venne eretta in ente morale;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972, ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione dell'Opera pia Bondi di Bisacquino è concentrata nella locale Congregazione di carità, con obbligo alla stessa di provvedere, entro breve termine, all'adempimento del disposto nell'articolo 93 della precitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CLXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 8 ottobre e 5 novembre 1891 del Consiglio comunale di Albuzzano, con le quali si è stabilito di applicare nel corrente anno la tassa sul bestiame, riducendo a metà il *minimo* fissato, per ogni specie di animali, dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 1° dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quelle succitate del comune di Albuzzano;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 5 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Albuzzano di applicare, nel 1892, la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Per ciascun cavallo L. 1,50 — Per ciascun mulo L. 1 — Per ciascun bue, asino, scrofa e capra cent. 75 — Per ogni vacca cent. 50 — Per ogni altro suino e pecora cent. 25.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 20 marzo 1892, relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Buttigliera d'Asti (Alessandria).*

SIRE!

L'amministrazione del comune di Buttigliera d'Asti si trova in condizioni affatto anormali.

Il Consiglio comunale diviso in due parti, di forze pressochè eguali, che si contendono aspramente la preponderanza, non procede che per rappresaglie, con quanto danno dei pubblici interessi e dei pubblici servizi, non è mestieri il dire.

Ultimamente, nell'occasione delle elezioni, il partito allora in maggioranza pensò di mettere in mala vista presso la popolazione il partito contrario. mediante una inchiesta sugli atti compiuti da questo nel tempo che teneva predominio nell'amministrazione, cioè dal 1882 al 1889.

La relazione mise in rilievo irregolarità nei conti e maneggio indebito di danaro comunale.

Gli attaccati risposero con un'altra inchiesta sull'amministrazione degli avversari, i cui risultati, se veri, non sarebbero meno gravi di quelli dell'altra.

Queste rivelazioni, od imputazioni, hanno dato luogo a querele e quindi a giudizi penali tuttora in corso, nonchè ad investigazioni da parte della autorità amministrativa non ancora definite.

Le elezioni ordinarie non hanno modificata la composizione del Consiglio, però le ire si riaccesero più forti e il malcontento della popolazione crebbe siffattamente da mettere il sindaco e sette consiglieri nella necessità di dimettersi.

Procedere in tale situazione di cose a nuove elezioni non conviene: meglio risponderà agli interessi del comune lo scioglimento del Consiglio comunale, poichè un commissario straordinario, estraneo alle passioni locali, saprà sistemare le contabilità, accertare la responsabilità in cui possano essere incorse le amministrazioni passate, accusantisi a vicenda; riordinare i servizi e ridare a quel comune la calma di cui ha grande bisogno.

Si onora perciò il riferente, in conformità alla proposta del Prefetto, di rassegnare alla Augusta firma di Vostra Maestà il qui unito schema di Reale decreto, col quale si scioglie il Consiglio comunale di Buttigliera d'Asti.

Il Ministro
NICOTERA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Buttigliera d'Asti, in provincia d'Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Dott. Vincenzo Cappelli è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 24 marzo 1892:

Csudafy Wunder nob. di Wunderburg cav. Michele, maggiore generale in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 aprile 1892, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 31 marzo 1892:

Lahalle cav. Francesco, maggiore generale comandante della brigata Bergamo, nominato aiutante di campo generale effettivo di S. M.

Con R. decreto del 27 marzo 1892:

Brunetti Vittorio, tenente 15 fanteria, nato nel 1859, accettata la dimissione dal grado a datare dal 16 marzo 1892.

Con R. decreto del 31 marzo 1892:

Diversi cav. Giov. Battista, maggiore 65 fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 aprile 1892, ed inscritto nella riserva.

Lago cav. Giovanni, id. distretto Mondovì, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 aprile 1892.

Cognetti Goffredo, capitano id. Lecce, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Montesanti Antonio, id. 4 fanteria, revocato dall'impiego.

Burgoni Giovanni, tenente 3 artiglieria (treno), trasferito in fanteria (personale delle fortezze), promosso capitano e destinato addetto al comando del forte di Vinadio.

Carrara Aurelio, id. 3 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento di milizia mobile (distretto Bergamo) ed assegnato al 22° battaglione fanteria di milizia mobile pel caso di mobilitazione.

Beccali Roberto, id. 30 id., id. id. id. id. (distretto Caltanissetta) ed assegnato al 138° id. id.

Signani Angelo, id. 57 id., id. id. id. id. (distretto Roma) ed assegnato al 94° id. id.

Dumagin Arturo, sottotenente 10 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Tonani Luigi, id. 19 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Pavia) ed assegnato al 43 fanteria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 27 marzo 1892:

Buzzio Defendente, tenente 4 genio (T), collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 aprile 1892.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 27 marzo 1892:

Sanguigno Edoardo, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Sanguigno Edoardo, id. id. per riduzione di corpo a Napoli, richiamato in servizio al 2 fanteria.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 31 marzo 1892:

Pelaia Nicola, tenente commissario in aspettativa per sospensione dall'impiego a Laureana di Borello (Reggio Calabria), richiamato in servizio dal 1° aprile 1892 alla direz. commiss. VII corpo d'armata (sezione Chieti).

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 31 marzo 1892:

Agosti cav. Giuseppe, capitano contabile distretto Brescia, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 aprile 1892.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 31 marzo 1892:

Limberti Francesco, sottotenente veterinario in aspettativa per riduzione di corpo a Roma, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali veterinari di complemento dell'esercito permanente (distretto di Roma) ed assegnato al 13 artiglieria.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 24 marzo 1892:

Torre cav. Federico, tenente generale, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 aprile 1892, ed inscritto nella riserva.

Cerroti cav. Filippo, id., id. id. id., id.

Martin Di Montù Beccaria cav. Ippolito, id, id. id. id., id.

Quaglia cav. Giovanni, tenente generale, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 aprile 1892, ed inscritto nella riserva.

Gianotti conte Luigi, id., id. id. id., id.

Con R. decreto del 27 marzo 1892:

Pessina cav. Bono, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 aprile 1892, ed inscritto nella riserva.

Stevano Vincenzo, tenente id., id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Filaferro Pietro, id. id., id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 31 marzo 1892:

Villani cav. Francesco, tenente generale, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 aprile 1892, ed inscritto nella riserva.

Veroggio cav. Benedetto, id., id, id. id., id.

Pittaluga cav. Michelangelo, id., id. id. id.

Biandrà dei conti di Reaglie cav. Carlo, id., id. id. id., id.

Cavalli di S. Germano cav. Enrico, maggiore generale, id. id. id, id.

Monti cav. Leopoldo, capitano di fanteria, in servizio temporaneo presso la stazione ferroviaria d'Alessandria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 aprile 1892, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Vicentini cav. Vincenzo, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 27 marzo 1892:

Settimi Giuseppe, già sottotenente contabile che lasciò il servizio in seguito a volontaria dimissione, inscritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali contabili di complemento ed assegnato al distretto di Verona.

Falcone Gaetano, furiere distretto Gaeta, nominato sottotenente contabile di complemento (art. 1°, lettera c), legge 29 giugno 1862 n. 830), ed assegnato effettivo al distretto di Genova, rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 27 marzo 1892:

Salvi Adolfo, tenente complemento fanteria, distretto Ferrara, nato nel 1856, accettata la dimissione dal grado, a datare dal 16 marzo 1892.

Matarese Vito, sottotenente complemento genio, distretto Napoli, nato nel 1854, dispensato per constatata infermità da ogni servizio eventuale.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento (articolo 1°, lettera c), legge 29 giugno 1882 n. 830), ed assegnati effettivi al distretto di residenza per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato.

Casini Gioacchino, furiere maggiore, distretto Arezzo, distretto Avellino.

Grillandini Francesco, id. id. Arezzo, id. Arezzo.

Torrice Crescenzo, furiere id. Caserta, id. Ravenna.

Pasquini Vitaliano, furiere maggiore id. Ancona, id. Venezia.

Roviglio Girolamo, id. id. Avellino, id. Roma,

Sabbadini Benso, furiere id. Parma, id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 27 marzo 1892:

Coggiola cav. Demetrio, capitano genio 3ª compagnia Alessandria, dispensato per constatata infermità da ogni servizio eventuale.

Pizzetti Enrico, tenente riserva, fanteria, dimorante a Traversetolo (Parma), trasferito nella milizia territoriale, fanteria, col grado di capitano, 70° battaglione Piacenza.

Ferrari Pietro, tenente 80° battaglione Savona, accettata la dimissione dal grado.

Casalis cav. Onorato, id. 1° id. Torino, id. id.

Raucci Francesco, sottotenente distretto Bologna, nato nel 1857, id. id.

Bisesti Ottavio, tenente 156 batt. Chieti, prosciolto definitivamente dal servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti coll'assegnazione a ciascuno di essi sottoindicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° di aprile, maggio o giugno p v. nella sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che deve essere impartita a detti ufficiali.

Acerra Felice, dimorante a Palermo. destinato al 251° batt. Bari, reggimento in cui deve prestar servizio 32 fanteria Palermo.

Azzi Pietro, id. a Sillano (Massa) id. 188° id. Massa, id. 93 id. Spezia.

Casaretto Francesco, id, a Genova, id. 81° id. Savona. id. 25 id. Genova.

Manfroni Angelo, id. a Genova, id. 81° id. Savona, id. 26 id. Genova.

Cappello Giovanni, cittadino domiciliato a Girgenti, avente i requisiti determinati dal R. Decreto 8 aprile 1888, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 30ª compagnia Messina, si presenterà nelle ore antimeridiane del 1° maggio p. v. al distaccamento del 3 genio in Messina per prestarvi il prescritto servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 27 marzo 1892:

Giolitti comm. Giovanni, consigliere di Stato, giudice supplente al tribunale supremo di guerra e marina, esonerato, per sua domanda, dalla carica di giudice supplente al tribunale supremo di guerra e marina.

Pascale Giuseppe, farmacista di terza classe ospedale militare Alessandria, dispensato dall'impiego e considerato quale dimesso volontario, dal 1° marzo 1892.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 13 marzo 1892:

Puglisi Allegra Michele, pretore del mandamento di Comiso, è tramutato al mandamento di Grammichele.

Landolina Mario, pretore del mandamento di Grammichele, è tramutato al mandamento di Mineo.

Padula Pietro, pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, è tramutato al mandamento di Comiso.

Pagliarin Luigi, vice pretore del mandamento di Mineo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Mirabella Imbaccari, con lo stesso incarico.

Con RR. decreti del 24 marzo 1892:

Puleo Salvatore, pretore del mandamento di Corleone, è tramutato al mandamento di Licata.

Vorluni Luigi, pretore del mandamento di Sinopoli, è tramutato al mandamento di Laureana di Borello.

Ugenti Francesco, pretore del mandamento di Modugno, è tramutato al mandamento di Ruvo di Puglia.

Siciliani Alfonso, pretore già titolare della soppressa pretura di Martano, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1892, ed è destinato al mandamento di Modugno, con l'attuale suo stipendio di lire 2,500.

Lusardi Achille, pretore già titolare della soppressa 3ª pretura di Como, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 16 aprile 1892, ed è destinato al 2° mandamento di Como, con l'attuale suo stipendio di lire 2,500.

Bellasi Luigi, pretore del 2° mandamento di Como, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 aprile 1892 ai termini dell'art. 1° lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Apolloni Nicola, è confermato nell'ufficio di vice pretore nel mandamento di Anagni pel triennio 1892 94.

Candido Luigi, è confermato nell'ufficio di vice pretore nel mandamento di Marigliano pel triennio 1892-94.

De Filippo Giuseppe, vice pretore del mandamento di Pomigliano d'Arco, è tramutato al mandamento di Barra.

Sansoni Enrico, vice pretore del 2° mandamento di Pistoia, è tramutato al 1° mandamento di Pistoia

Morassi Carlo, già vice pretore del soppresso mandamento di Castelletto d'Orba, è nominato vice pretore nel mandamento di Novi Ligure pel triennio 1892-94.

Municchi Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 3° mandamento di Firenze pel triennio 1892-94.

Nicotera Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Marigliano pel triennio 1892 94.

Castelli Alighiero, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ascoli Piceno pel triennio 1892-94.

Parrella Emidio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Montesarchio pel triennio 1892-94.

Cutrì Ferdinando, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sinopoli pel triennio 1892-94.

Grillo Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Oppido Mamertina pel triennio 1892-94.

A Foletti Pietro, già vice pretore della soppressa protura di Sospiro, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Buresti Remigio, vice pretore del mandamento di Arezzo, è dispensato da ulteriore servizio.

Medici Arnaldo, vice pretore del mandamento di Arezzo, è dispensato da ulteriore servizio.

Gatteschi Ugo, vice pretore del mandamento di Arezzo, è dispensato da ulteriore servizio.

Con R. decreto del 27 marzo 1892:

Sentito il Consiglio dei Ministri.

Broggi comm. Isidoro, sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Con RR. decreti del 27 marzo 1892:

Cajazzo comm. Francesco Saverio, procuratore generale presso la corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lett. *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° aprile 1892, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di corte di cassazione.

Seneci avv. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Bologna, è collocato a riposo, a sua domanda nei termini dell'art. 1, lett. *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 16 aprile 1892, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte di appello.

Panattoni cav. Francesco, consigliere della sezione di corte di appello in Macerata, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lett. *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 16 aprile 1892.

Romeo cav. Pasquale, presidente del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è nominato consigliere della sezione di corte d'appello in Macerata, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Petilli Lorenzo, presidente del tribunale civile e penale di Isernia, è tramutato a Vallo della Lucania.

Olivieri cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Borgotaro, in aspettativa per infermità a tutto il

1892, è richiamato in servizio dal 16 febbraio 1892, presso lo stesso tribunale di Borgotaro, con l'annuo stipendio di lire 5000

Il Regio decreto in data 11 febbraio 1892, nella parte riguardante il cav. Carlo Brancia, è modificato come segue:

Brancia cav. Carlo, principe di Apricena, consigliere della corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Ciani Odoardo, pretore del mandamento di Andretta, è tramutato al mandamento di Latronico.

Acquaviva Gaetano, pretore del mandamento di Tricarico, è tramutato al mandamento di Andretta.

Testa Francesco, pretore del mandamento di Casoli, è tramutato al mandamento di Pescocostanzo, lasciandosi vacante quello di Casoli per l'aspettativa del pretore Dorigo Benedetto.

Salvotti Giuseppe, pretore del mandamento di Bagnolo Mella, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 13 marzo 1892, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Bagnolo Mella.

Marabini Giovanni, pretore già titolare della soppressa pretura di Russi, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° aprile 1892 ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Pachioli Policarpo, vice pretore del mandamento di Pescocostanzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Casoli con lo stesso incarico.

Migliorini Pietro, vice pretore del mandamento di Santo Stefano d'Aveto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è dispensato, a sua domanda, dal detto incarico ed è tramutato al mandamento di Belluno.

Stillitani Nicola, vice pretore del mandamento di Filadelfia, è tramutato al mandamento di Maida.

Quaranta Federico, è confermato nell'ufficio di vice pretore nel mandamento di Salerno pel triennio 1892-94.

De Napoli Nicolangelo, è confermato nell'ufficio di vice pretore nel mandamento di Chiusano S. Domenico pel triennio 1892-94.

Medea Francesco, è confermato nell'ufficio di vice pretore nel mandamento di Larino pel triennio 1892-94.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 24 marzo 1892:

Bellini Gabriele, cancelliere della pretura di Baiano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1892, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Tempera Serafino, cancelliere della pretura di Trasacco, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1892.

Russotti Carmelo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, a sua domanda.

Giambalvo Giacinto, cancelliere della pretura di Caltabellotta, è, a sua domanda, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sciacca, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Ferrara Matteo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Castronovo di Sicilia, applicato a quella di Lercara Friddi, è tramutato alla pretura di Petralia Sottana, cessando dall'applicazione.

Favara Calcedonio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Raffadali, applicato a quella di Racalmuto, è tramutato alla pretura di Caltabellotta, cessando dall'applicazione.

Trombotto Michele, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Luserna San Giovanni, applicato a quella di Torre Pellice, è tramutato alla stessa pretura di Torre Pellice.

Vietri Giuseppe cancelliere della pretura di Bomba, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi, tre a decorrere dal 1° aprile 1892.

Con decreti ministeriali del 26 marzo 1892:

La Pera Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, è applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Palermo.

Mancini Daniele, vice cancelliere della pretura di Piazza Brembana, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° aprile 1892, e tramutato alla pretura di Sezze, rimanendo la di lui sospensione limitata ad un mese.

Il decreto 17 novembre 1891, col quale Agnello Archimede Nunzio è stato nominato vice cancelliere della pretura di Noto, è rettificato nel modo seguente:

« Agnello Nunzio Archimede, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere della pretura di Noto, coll'annuo stipendio di lire 1,300 »

Con RR. decreti del 27 marzo 1892:

Dai Zovi Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato al tribunale civile e penale di Conegliano, a sua domanda.

Bocchi Francesco, vice cancelliere della corte d'appello di Venezia, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di lire 3,000.

Lombardo Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Buccheri, è tramutato alla pretura di Pachino.

Novi Rodolfo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Capizzi, è tramutato alla pretura di Rometta.

Marini Placido, cancelliere della pretura di Rometta, è tramutato alla pretura di Cesarò.

Ferrante Salvatore, cancelliere della pretura di Spaccaforno, è tramutato alla pretura di Castiglione di Sicilia.

Manfredi Giuseppe, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia, è tramutato alla pretura di Spaccaforno.

Iappelli Achille, cancelliere della pretura di Venafro, è tramutato alla pretura di Bajano.

Antodaro Gabriele, cancelliere della pretura di Latronico, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 marzo 1892, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la stessa pretura di Latronico, a decorrere dal 16 marzo 1892.

Bonaga Alceste, cancelliere della pretura di Mercato Saraceno, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un mese, a decorrere dal 1° aprile 1892.

Valle Ferdinando, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza, è, in seguito a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Rivergaro, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Con decreti ministeriali del 27 marzo 1892:

Principe Remigio, vice cancelliere della corte d'appello di Milano, è tramutato alla corte d'appello di Venezia, a sua domanda.

Masciocchi Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Milano, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Rossi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lodi, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano, a sua domanda.

Gorni Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è tramutato al tribunale civile e penale di Lodi, a sua domanda.

Carletta Giovanni, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Traona, applicato alla pretura del 6° mandamento di Milano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Busot

Arsizio, coll'attuale stipendio di lire 2200, cessando dalla detta applicazione.

Bassi Pietro, cancelliere dalla pretura di Rivergaro, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza, coll'attuale stipendio di lire 2,000.

Lapi Giovanni, vice cancelliere della pretura di San Sepolcro, è tramutato alla pretura di Castelfiorentino.

Sasi Antonio, vice cancelliere della soppressa pretura del 2° mandamento di Pistoia, è tramutato alla pretura di San Sepolcro.

Grassi Icilio, vice cancelliere della pretura di Castelfiorentino è tramutato alla 2ª pretura di Pistoia.

Con decreti ministeriali del 28 marzo 1892:

Ronsisvalle Pietro, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Licodia Eubea, è applicato alla pretura di Grammichele.

Manzella Salvatore, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Palagonia, è applicato alla pretura di Militello in Val di Catania.

Staiti Giovanni, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Gesso in Messina, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina.

Caldarera Saporito Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Galati in Messina, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina.

Camotti Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Alzano Maggiore, è applicato alla pretura di Treviglio.

Arcidiacono Gaetano, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Santa Ninfa, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Reverdini Giovanni Battista, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Tradate, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Voghera.

Mazzini Egidio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Ottiglio, è applicato alla 2ª pretura di Casale.

Boffagnotti Carlo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Fiano, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di San Remo.

Bignami Graziano, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Angera, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Lecco.

Magni Francesco, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Momo, è applicato alla pretura di Novara.

Poverada Luigi, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Rivara, è applicato alla cancelleria della corte d'appello di Torino.

Beltramello Bartolomeo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Costigliole Saluzzo, è applicato alla pretura di Saluzzo.

Fioretto Giovanni, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Verzuolo, è applicato alla pretura di Susa.

Aimo Boot Bartolomeo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Borgomasino, è applicato alla pretura di Ivrea.

Montecchini Eugenio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di San Pancrazio Parmense, è applicato alla pretura di Lugo.

(I cancellieri sopranominati assumeranno servizio presso gli uffici ai quali furono applicati, anche senza la presentazione del decreto di applicazione, ottemperando agli ordini che riceveranno dai rispettivi primi presidenti e procuratori generali).

Con decreti ministeriali del 29 marzo 1892:

D'Andrea Enrico, cancelliere, già titolare della pretura di Aquilonia, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1892, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Andretta, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 1° maggio 1892 e nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Marini Placido, cancelliere della pretura di Cesarò, è applicato alla cancelleria della corte d'appello di Catania.

Aversa Salvatore, vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Messina, è applicato alla pretura di Cesarò per fungervi da cancelliere durante l'assenza del titolare.

Ruggiero Donato, vice cancelliere della pretura di Palata, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pollenza, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Candiani Giovanni Battista, vice cancelliere della soppressa pretura di Somma Lombarda, è tramutato alla pretura di Lecco.

Motetti Giovanni, vice cancelliere della soppressa pretura di Barbania, è tramutato alla pretura di Cirié.

Fornengo Michele, vice cancelliere della soppressa pretura di Vistrorio, è tramutato alla pretura di Vico Canavese.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 23 marzo 1892:

È concessa;

al notaro Machiorletti Enrico, una proroga sino a tutto il 9 giugno p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Corio;

al notaro Del Re Vincenzo, una proroga sino a tutto il 25 maggio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fresagrandinaria;

al notaro Verzone Pietro, una proroga sino a tutto il 23 maggio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Masserano.

Con decreto ministeriale del 25 marzo 1892:

È concessa al notaro Barcelli Pietro, una proroga sino a tutto il 23 giugno p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Paluzza.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 24 marzo 1892:

Pasqualini Luigi, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Montalto Marche, distretto notarile di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 500, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 25.

Con decreto ministeriale del 25 marzo 1892:

Nella pianta organica dell'archivio notarile provinciale di Verona, approvata con decreto ministeriale in data 30 marzo 1886, lo stipendio di lire 900, assegnato al terzo copista, è aumentato ad annue lire 1,000.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Con decreto del Ministro del Tesoro, di accordo col Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in data 3 aprile 1892, il notaio signor cav. Giorgi Vincenzo, del Collegio di Roma, venne accreditato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalle leggi e regolamenti in vigore per l'amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 4 corrente in Casacanditella, provincia di Chieti, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 aprile 1892.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1892*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessiva	emessi	estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di febbraio	6	194,806	120,271	315,077	60,832	6,957	23,875
Mesi precedenti	6	258,841	116,047	374,888	10,743	6,067	34,676
Totale dell'anno in corso	12	453,647	236,318	689,965	71,575	13,024	58,551
Anni 1876-1891	4,588	20,025,877	10,877,451	30,903,328	3,301,348	987,780	2,313,568
TOTALI GENERALI	4,600	20,479,524	11,113,769	31,593,293	3,372,923	1,000,801	2 372,119

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenze
Mese di febbraio	18,181,201 29	»	18,181,201 29	15,757,319 11	2,423,882 18
Mesi precedenti	28,498,824 02	»	28,498,824 02	17,396,004 66	11,102,819 36
Totale dell'anno in corso	46,680,025 31	»	46,680,025 31	33,153,323 77	13,526,701 54
Anni 1876-1891	1,732,487,484 91	61,529,446 15	1,794,016,931 06	1,473,290,360 33	320,726,570 73
TOTALI GENERALI	1,779,167,510 22	61,529,446 15	1,840,696.956 37	1,506,443,684 10	334,253,272 27

B — Depositi giudiziari.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di febbraio	2,196	1,764,628 96	4,786	1,508,810 49	255,818 47
Mesi precedenti	2,092	1,499,742 47	4,468	1,329,425 99	170,316 48
Totale dell'anno in corso	4,288	3,264,371 43	9,254	2,838,236 48	426,134 95
Anni 1883-1891	222,516	138,760,746 62	409,057	124,576,735 03	14,184,011 59
TOTALI GENERALI	226,804	142,025,118 05	418,311	127,414,971 51	14,610,146 54

Roma, addì 2 aprile 1892.

CLASSIFICAZIONE dei vincitori del concorso a 120 posti di pretore, indetto col decreto ministeriale 31 agosto 1891.

N. di graduatoria	COGNOME E NOME	Prove orali	Prove scritte	Totale	*Osservazioni*
1	Piola Caselli Edoardo, vice pretore a Roma	38	66	104	
2	Fois Tanchis Onofrio, vice pretore reggente a Castelsardo	36	67	103	
3	Vencato Ugo, uditore vice pretore in missione a Roma	33 2/9	69	102 2/9	
4	Guidi Guido, vice pretore reggente a Biandrate	34 5/9	66	100 5/9	
5	Fantuzzi Luciano, vice pretore a Portogruaro	38 4/9	62	100 4/9	
6	Turrini Arturo, vice pretore a Brescia	35	65	100	
7	Madonna Alessandro, vice pretore a Torricella Peligna	30 6/9	69	99 6/9	
8	Graziani Giovanni Battista, vice pretore a Conegliano	37 3/9	62	99 3/9	Esame pratico 1890, voti 45/45.
9	Morisani Domenico, uditore a Reggio Calabria	32 3/9	67	99 3/9	Esame pratico 1890, voti 36/45.
10	Avenati Emanuele, uditore vice pretore a Torino	34 8/9	64	98 8/9	
11	Rossi Alessandro, uditore a Sant'Angelo dei Lombardi	39 4/9	59	98 4/9	
12	Piazza Baldassare, uditore vice pretore reggente a Villarosa	35	63	98	
13	Lampugnani Carlo, vice pretore a Gravedona	36 3/9	61	97 3/9	
14	Marini Ezio, vice pretore a Lodi	33	64	97	
15	Delvecchio Giovanni, uditore vice pretore in missione a Roma	32 4/9	64	96 4/9	
16	Ordine Luigi, uditore a Napoli	31 3/9	65	96 3/9	
17	Negro Ernesto, vice pretore a Torino	30 8/9	65	95 8/9	
18	De Bella Gregorio, vice pretore a Soriano Calabro	35 7/9	60	95 7/9	
19	Fischer Rodolfo, vice reggente a Borgocollefegato	35 6/9	60	95 6/9	
20	Giaimo Francesco, vice pretore a Petralia Sottana	38 4/9	57	95 5/9	
21	Fernando Pinna Giovanni, vice pretore a Pozzomaggiore	35	60	95	Esame pratico 1889, voti 31/45.
22	Martocci Giovanni, vice pratore a Rotondella	34	61	95	Esame pratico 1890, voti 36/45.
23	D'Amore Domenico, procuratore a S. Maria C. V.	33 1/9	61	94 1/9	
24	Rodi Francesco, già vice pretore	35	59	94	
25	Pioletti Umberto, vice pretore a Sassari	29 3/9	64	93 3/9	
26	Francolino Carlo Maria Settimio, vice pretore a Ceva	30 2/9	63	93 2/9	
27	Davari Achille, vice pretore a Mantova	34 8/9	58	92 8/9	
28	Arbib Rodolfo, uditore vice pretore in missione a Roma	30 7/9	62	92 7/9	
29	Altobello Enrico, vice pretore a Barancllo	29 2/9	63	92 2/9	
30	Di Cicco Francesco Paolo, vice pretore a Bomba	28	64	92	
31	Vianello Cacchiole Girolamo, vice pretore a Treviso	37 8/9	54	91 8/9	
32	Bruschini Emilio, uditore vice pretore in missione a Monselice	32 6/9	59	91 6/9	Esame pratico 1890, voti 39/45.
33	Pandolfo Gaetano, vice pretore a Siracusa	29 6/9	62	91 6/9	Non diede l'esame pratico.
34	Oliveri Andrea, vice pretore a Trapani	30 5/9	61	91 5/9	
35	Desideri Giulio, vice pretore a Fucecchio	36 3/9	55	91 3/9	
36	Buttà Giuseppe, vice pretore a Naso	28 8/9	62	90 8/9	
37	Borgo Giovanni Antonio, uditore vice pretore a Vicenza	31 3/9	59	90 3/9	
38	Licitra Cesare, vice pretore a Vittoria	33 2/9	57	90 2/9	Esame pratico 1890, voti 40/45 vice pretore 24 giugno 1888.
39	Bassi Camillo, vice pretore a Bologna	31 2/9	59	90 2/9	Esame pratico 1890, voti 40/45 vice pretore 2 dicembre 1888.
40	Fonsi Luigi, vice pretore a Cropalati	35 2/9	55	90 2/9	Non diede l'esame pratico.
41	Matteucci Domenico, vice pretore a Faenza	27 1/9	63	90 1/9	Esame pratico 1889, voti 42/45.
42	Ventrella Giuseppe, vice pretore a Lucera	30 1/9	60	90 1/9	Esame pratico 1889, voti 31/45.
43	Della Chiesa di Cervignasco Cesare, vice pretore a Saluzzo	35 1/9	55	90 1/9	Vice pretore 28 marzo 1889.
44	Valle Carlo, vice pretore a Tregnago	32 1/9	58	90 1/9	Vice pretore 7 novembre 1889.
45	Banzi Alberto, vice pretore a Parma	28 8/9	61	89 8/9	
46	Rossi Gregorio, vice pretore a Boscotrecase	33 7/9	56	89 7/9	Esame pratico 1889, voti 35/45.
47	Rossani Antonio, vice pretore a Cassano Murge	30 7/9	59	89 7/9	Esame pratico 1890, voti 31/45.
48	Baruffi Giuseppe, vice pretore reggente a Floridia	30 5/9	59	89 5/9	Esame pratico 1889, voti 42/45.
49	Contuzzi Antonio, avvocato in Matera	32 5/9	57	89 5/9	Esame pratico 1889, voti 33/45.
50	Pumpo Raffaele, procuratore in Salerno	28 4/9	61	89 4/9	
51	Porcù Cojana Carlo, vice pretore reggente a Pula	31 2/9	58	89 2/9	
52	Pachetti Pietro, vice pretore a Siena	34	55	89	Vice pretore 17 febbraio 1889.
53	Beccaris Emilio, vice pretore ad Oristano	30	59	89	Vice pretore 23 marzo 1890.
54	Dessy Ernesto, vice pretore a Cagliari	29 7/9	59	88 7/9	
55	Maglietta Michelangelo, procuratore in Napoli	29 5/9	59	88 5/9	Esame pratico 1889, voti 38/45.
56	Collufio Raffaele, vice pretore ad Oppido Mamertina	33 5/9	55	88 5/9	Esame pratico 1890, voti 32/45.
57	Mattioli Annibale, già vice pretore reggente a Licodia Eubea	33 4/9	55	88 4/9	
58	Bartoli Arnaldo, uditore vice pretore in missione a Firenze	29 3/9	59	88 3/9	
59	Canattieri Giulio, vice pretore a Parma	32 2/9	56	88 2/9	
60	Menna Felice, vice pretore a Santa Maria Capua Vetere	30	58	88	
61	Galas Bua Salvatore, vice pretore reggente a Benetutti	30 8/9	57	87 8/9	
62	Silvestri Mario, vice pretore ad Arzignano	28 6/9	59	87 6/9	
63	Ponti Giulio, vice pretore a Mantova	30 5/9	57	87 5/9	
64	Gattamelata Silvio, vice pretore a Brescia	31 1/9	56	87 1/9	

N. di graduatoria	COGNOME E NOME	Prove orali	Prove scritte	Totale	*Osservazioni*
65	Capone Raffaele, vice pretore a Salerno	31	56	87	Vice pretore 17 febbraio 1889.
66	Ceccato Igino, vice pretore a Schio	28	59	87	Vice pretore 8 novembre 1889.
67	Giau Caddeo Antonio, vice pretore a Macomer	29	58	87	Vice pretore 5 giugno 1890.
68	Griglio Osvaldo, vice pretore reggente a Caltabellotta . . .	26 8/9	60	86 8/9	
69	Pagliarin Matteo Luigi, vice pretore reggente a Mirabella Imbaccari.	34 6/9	52	86 6/9	
70	Barbarito Nicola, vice pretore a Bovino	28 4/9	58	86 4/9	Esame pratico 1888, voti 32/45
71	Jemoli Evaristo, vice pretore a Pavia	29 4/9	57	86 4/9	Non diede l'esame pratico.
72	Vivarelli Luigi, vice pretore ad Urbino	27	59	86	Esame pratico 1890, voti 37/45.
73	Pachioli Policarpo, vice pretore reggente a Casoli	29	57	86	Esame pratico 1890, voti 30/45.
74	Fabris Angelo Giacomo, vice pretore a Cittadella	32 8/9	53	85 8/9	
75	Gagliardi Michele, uditore, vice pretore in missione a Terni .	25 6/9	60	85 6/9	Esame pratico 1890, voti 35/45.
76	Favaro Vittorio, uditore, vice pretore reggente a Cellenza sul Trigno.	27 6/9	58	85 6/9	Non diede l'esame pratico.
77	Laurenti Giuseppe, vice pretore a Spoleto	29 3/9	56	85 3/9	Vice pretore 8 settembre 1889.
78	Frugis Vito Nicola, vice pretore a Monopoli	31 3/9	54	85 3/9	Vice pretore 27 febbraio 1890.
79	Cottafavi Adolfo, vice pretore reggente a Sassa	27 2/9	58	85 2/9	
80	Ciccone Giovanni, vice pretore ad Ariano di Puglia . . .	33 8/9	51	84 8/9	
81	Sola Giovanni, uditore vicepretore in missione a Bladene . .	29 6/9	51	84 6/9	
82	Caturegli Silvio, vice pretore a Pisa	27 4/9	57	84 4/9	
83	Campanelli Pasquale, vice pretore reggente a Villa Santa Maria .	30 1/9	54	84 1/9	Esame pratico 1889, voti 31/45.
84	Rossi Pietro, vice pretore a Vittorio	28 1/9	56	84 1/9	Non diede l'esame pratico.
85	Zanni Giovanni, vice pretore a Modena	31	53	84	Vice pretore dal 29 agosto 1889.
86	Tamponi Giovanni, vice pretore a Calangianus	27	57	84	Vice pretore dal 24 aprile 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO.

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le cedole delle sottoindicate obbligazioni ed azioni pei semestri delle scadenze al 1° luglio 1892 e 1° gennaio 1893.

		Importo lordo di ciascuna cedola	RITENUTE			Importo netto da pagare per ciascuna cedola
			per imposta di ricchezza mobile	per tassa di circolazione	Totale	
Obbligazioni del Canale Cavour.	Scadenza 1° luglio 1892	15 —	1 98	— 51	2 49	12 51
	» 1° gennaio 1893	15 —	1 98	— 51	2 49	12 51
Obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba.	» 1° luglio 1892	12 50	1 65	— 27	1 92	10 58
	» 1° gennaio 1893	12 50	1 65	— 28	1 93	10 57
Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi Serie A. B. C. D[1] e D[11].	» 1° luglio 1892	7 50	— 99	— 19	1 18	6 32
	» 1° gennaio 1893	7 50	— 99	— 19	1 18	6 32
Obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana Serie A. B e C.	» 1° luglio 1892	12 50	1 65	— 31	1 96	10 54
	» 1° gennaio 1893	12 50	1 65	— 30	1 95	10 55
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.	» 1° luglio 1892	7 50	— 99	— 18	1 17	6 33
	» 1° gennaio 1893	7 50	— 99	— 17	1 16	6 34
Obbligazioni della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	» 1° luglio 1892	7 50	— 99	— 17	1 16	6 34
	» 1° gennaio 1893	7 50	— 99	— 18	1 17	6 33
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	» 1° gennaio 1893	10 —	1 32	— 36	1 68	8 32

Roma, li 6 aprile 1892.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	160519 / 343459	De Vita Pasquale fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (vincolata). *Lire*	130 »	Napoli
»	31294 / 214234	Rucca Pasquale fu Davide, domiciliato in Napoli (vincolata). »	85 »	»
»	949098	Giannantonio Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Pisticci (Potenza) (vincolata) . . . . »	75 »	Roma
»	1810 / 45230 Assegno provv.	Onorati Vincenzo fu Pietro, domiciliato in Napoli (vincolata). »	2 50	Napoli
»	620907	Gallo Giorgio fu Spirito, domiciliato in Trinità (Cuneo) (vincolata) . . . . »	300 »	Firenze
»	737038	Detto (vincolata) . »	850 »	Roma
»	105709	Mollo Gaetano fu Vincenzo, domiciliato in Arpino (Caserta) (vincolata) . . . . »	50 »	Firenze
»	807866	Baracco Sebastiano fu Giovanni Battista, domiciliato in Canale (Cuneo) (vincolata) . . . . »	2630 »	Roma
»	899894	Detto (vincolata) »	1100 »	»
»	43459	Mamotti Leopoldo del fu Isidoro, domiciliato a Feltre (Belluno) (vincolata) . . . . »	30 »	Firenze
»	587018	Detto, domiciliato in Udine (vincolata) . »	20 »	»
»	601543	D'Agostino Eugenio fu Raffaele, domiciliato in Napoli (vincolata). »	220 »	»
»	639844	Detto, domiciliato in Sessa Aurunca (Caserta) (vincolata) . »	365 »	»
»	648021	Detto, domiciliato in Sessa Aurunca (Caserta) (vincolata) »	85 »	»
»	732494	Morlicchio Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (vincolata) . . . . »	50 »	Roma

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	876192	Del Vecchio Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Napoli (vincolata) . . . . *Lire*	10 »	Roma
»	876193	Detto (vincolata) . . . . »	25 »	»
»	876194	Detto (vincolata) . . . . »	25 »	»
»	876195	Detto (vincolata) . . . . »	70 »	»
»	745275	Bettini Agostino fu Giovanni Antonio, domiciliato in Santo Stefano del Comelico (Comelico Inferiore) (Belluno) (vincolata) . »	110 »	»
»	847503	Alfano Michelina fu Saverio, vedova di Giovanni Caruso, e suoi figli Caruso Ettore, Edoardo, Anselmo, Ernesto, Roberto, Achille Giovanni Giuseppe e Virginia fu Giovanni, domiciliati in Santa Maria Capua Vetere, eredi indivisi del detto Giovanni Caruso (Caserta) (vincolata) . . . . »	360 »	»
»	850968	Tonincelli Francesco fu Andrea, domiciliato in Ruvo di Puglia (Bari) (vincolata) . . . . »	115 »	»
»	737605	Corazza Giacomo fu Gerolamo, domiciliato in San Quirico di Orcia (Siena) (vincolata) . . . . »	275 »	»
»	737982	Padolletti Vincenzo fu Antonio, domiciliato in San Quirico di Orcia (Siena) (vincolata) . . . . »	20 »	»
»	916398	Galdieri Olimpia fu Carlo, moglie di Galdieri Vincenzo di Antonio, domiciliato in Caserta (vincolata) . . . . . . »	25 »	»
»	4916	Rombaldi Alessandro fu Paolo, nato in Alba e domiciliato in Finale Emilia (vincolata) . . . . »	50 »	Firenze
»	2813 / 185753	Vessichelli Nicola fu Lorenzo, domiciliato in Benevento (vincolata) . . . . »	385 »	Napoli
»	8814 / 191754	Detto (vincolata) . . . . »	125 »	»
»	71233 / 254203	Detto (vincolata) . . . . »	5 »	»
»	124812 / 307752	Detto (vincolata) . . . . »	5 »	»
»	104122 / 287062	Palermo Basilio fu Carmelo, domiliato in Monteleone (vincolata). »	50 »	»
»	106050 / 288990	Fusco Tommaso fu Gaetano, domiciliato in Napoli (vincolata). »	75 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	103087 / 286027	Buonopane Vincenzo fu Filippo, domiciliato in Salerno (vincolata) . . . . Lire	30 »	Napoli
»	32087 / 378588	Giusini Zaccaria fu Ignazio, domiciliato in Vizzini (vincolata). »	250 »	Palermo
»	801125	Bini Gaspare di Giuseppe, domiciliato in Caltanisetta (vincolata). »	40 »	Roma
»	854769	Mazza Galante Domenico fu Carlo, domiciliato in San Sebastiano Curone (Alessandria) (vincolata) . . . . . . »	100 »	»
»	734574	Valente Giulia fu Pietro, minore, sotto l'amministrazione della madre Ceccarelli Angiolina fu Paciffco, vedova Valente, ora moglie a Carlo Favalli, domiciliata in Bologna (vincolata) »	45 »	»
»	127878 / 310818	Albani Ernesto fu Luigi, domiciliato in Napoli (vincolata) »	25 »	Napoli
»	761265	Locco Luigi di Francesco, domiciliato a Bisignano (Cosenza) (vincolata . . . . »	15 »	Roma
»	554043	Drago Vincenzo del vivente Lorenzo, domiciliato in Belvedere Marittimo (Cosenza) (vincolata) . . . . »	15 »	Firenze
»	112506 / 295446	Avitabile Rachele fu Giuseppe, moglie di Gentile Raffaele, domiciliata in Napoli (vincolata) . . . . »	195 »	Napoli
»	585839	Forchetti Attilio fu Donatangelo, domiciliato in Casalanguida (Chieti) (vincolata) . . . . »	10 »	Firenze
»	835865	Forte Teresa fu Salvatore, nubile, domiciliata a Grottaglie (Lecce) (vincolata) . . . . »	25 »	Roma
»	842705	Coraggia Luigi di Gregorio, domiciliato in Grottaglie (Lecce) (vincolata) . . . . »	25 »	»
»	110061	D'Auria Anna ed Agnese fu Bartolomeo, domiciliate in Napoli (vincolata) . . . . »	40 »	Firenze
»	110069	Vasquez d'Acugna Vincenzo fu Ignazio, domiciliato in Napoli (vincolata) . . . . »	5 »	»
»	775988	Soriento Aniello fu Arcangelo, domiciliato in Napoli (vincolata) »	155 »	Roma
»	589361	Bagni Francesco Paolo fu Emanuele, domiciliato in Bitonto (Bari) (vincolata) . . . . »	65 »	Firenze
»	796222	Giacopelli Francesco fu Luigi, domiciliato in Roma (vincolata) »	55 »	Roma
»	911352	Colonna Giuseppe fu Leone, domiciliato in Torino (vincolata) »	2170 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	964370	Banca cooperativa di Lavello (Potenza) (vincolata) . . *Lire*	1200 »	Roma
»	720696	Ponzoni Vincenzo Carlo del vivente Pietro, domiciliato in Pavia (vincolata) . . . . »	40 »	»
»	640790	Calabretta Bruno di Saverio, domiciliato in Sant'Andrea Apostolo dell'Ionio (Catanzaro) (vincolata) . . . . . . »	10 »	Firenze
»	790/347300	Caputo Giovanni di Giovanni Battista, domiciliato in Barra Franca (vincolata) . . . . »	25 »	Palermo
»	628934	Kimicata Antonio fu Alberico, domiciliato in Palme (Reggio Calabria (vincolata) . . . . »	200 »	Firenze
»	573158	Falcone Salvatore fu Vincenzo, domiciliato in Belvedere Marittimo (Cosenza) (vincolata) . . . . »	15 »	»
»	890051	Trojano Michele fu Nicola, domiciliato in Sant'Angelo all'Esca (Avellino) (vincolata) . . . . »	15 »	Roma
»	557578	Porcu Giovanni Antonio fu Costantino, domiciliato in Cagliari (vincolata) . . . . »	100 »	Firenze
»	703596	Credito Siciliano, Società anonima sotto il titolo di Credito Siciliano, con sede a Torino (vincolata) . . . . . . »	1025 »	Roma
»	810012	Leva Alberto fu Natale, domiciliato in Pavia (vincolata) . »	100 »	»
»	64576/459876	Re Paolo Lorenzo fu Giacomo Luigi, domiciliato a Novara (vincolata) . . . . »	50 »	Torino
»	906742	La Via ed Abbate Vincenzo fu Domenico barone di Ficilino, interdetto, sotto la tutela di Ajliata Alessandro principe di Villafranca, domiciliato a Palermo (vincolata) . . . . »	220 »	Roma

Roma, addì 10 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
BERTOLOTTI.

CONCORSI

A correzione di errori occorsi, per trasposizione tipografica nella pubblicazione seguita col n. 80 (1 aprile corrente) dei due avvisi di concorso seguenti, si ripubblicano corretti.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

È aperto il concorso ad un assegno per studi di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano, e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire 3000 per un anno a cominciare del 1° novembre p. v. ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengano per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'istruzione superiore) non più tardi del 30 aprile p. v., una domanda in carta da bollo da una lira, accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte sulla materia nella quale dichiareranno di volersi perfezionare, dai titoli conseguiti negli studi e dai seguenti documenti:

a) certificato regolare, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) certificato regolare, del quale risulti che il concorrente è laureato da non più di quattro anni, contando dal giorno del consegui-

mento della laurea fino al 30 aprile p. v. o da non più di cinque anni se egli occupa un posto di assistente in un istituto universitario, o se nel concorso del passato anno fu dichiarato eleggibile con 8|10 almeno de' punti, di cui disponeva la Commissione giudicatrice;

c) attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità della vigente legge comunale e provinciale il sindaco del luogo, ove il concorrente ha domicilio, accerti che nè egli nè la famiglia di lui posseggono beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a compiere gli studi nei quali egli vuole perfezionarsi.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione della legge sul bollo o pervenuti al Ministero dopo la scadenza del termine utile.

Roma, li 31 marzo 1892.

Il Direttore
Capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

È aperto il concorso a quattro assegni di lire 2000 ciascuno per studii di perfezionamento negli istituti scientifici stranieri per un anno a cominciare dal 1° novembre p. v.

A parità di merito, sarà data la preferenza ai cultori delle seguenti discipline:

a) Scienze giuridiche:
Economia politica e scienza delle finanze;
Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.

b) Scienze medico-chirurgiche:
Embriologia;
Neuropatologia;
Medicina legale.

c) Scienze fisico-matematiche e naturali:
Botanica;
Matematiche superiori.

d) Scienze filologiche e filosofiche:
Grammatica comparata delle lingue classiche;
Psicologia e pedagogia;
Geografia.

Sono ammessi a concorrere a detti assegni coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in un istituto di studi superiori del regno, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea al 30 aprile p. v. non siano decorsi più di quattro anni.

Coloro che occupano un posto di assistente in un istituto universitario, e coloro che nel concorso dell'anno passato sono stati dichiarati eleggibili con almeno 8|10 dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice, saranno ammessi al presente concorso, ancorchè dal giorno in cui superarono il detto esame fino al 30 aprile p. v. siano trascorsi più di quattro anni ma non più di cinque anni.

Le istanze per l'ammissione al concorso devono essere redatte in carta da bollo da una lira e fatte pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica (Divisione per l'istruzione superiore) non più tardi del 30 aprile p. v.

Le istanze fatte in contravvenzione alla legge sul bollo o pervenute al Ministero dopo la scadenza del termine utile, saranno respinte.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali, stampate o manoscritte, sulla materia nella quale il concorrente dichiarerà di volersi perfezionare; dai titoli conseguiti negli studi e da un regolare certificato che comprovi la data dell'esame di laurea.

Potranno inoltre essere allegati all'istanza tutti quei documenti che il concorrente creda opportuni a provare la maturità degli studi da lui fatti e la sua attitudine al perfezionamento.

Roma, 1° aprile 1892.

Il Direttore Capo
della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 aprile 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1|4 coperto	—	23 1	8 5
Domodossola	3|4 coperto	—	23 9	9 8
Milano	nebbioso	—	23 3	12 0
Verona	coperto	—	23 2	13 0
Venezia	1|2 coperto	legg. mosso	21 8	12 6
Torino	coperto	—	19 9	12 4
Alessandria	coperto	—	21 1	12 6
Parma	coperto	—	22 0	10 9
Modena	3|4 coperto	—	21 7	11 6
Genova	coperto	calmo	23 0	18 6
Forlì	3|4 coperto	—	19 8	11 8
Pesaro	coperto	calmo	17 5	8 5
Porto Maurizio	coperto	calmo	24 7	19 0
Firenze	coperto	—	23 0	14 2
Urbino	coperto	—	17 0	9 6
Ancona	coperto	calmo	16 0	12 0
Livorno	coperto	calmo	24 6	16 0
Perugia	coperto	—	20 8	12 4
Camerino	coperto	—	17 0	9 1
Chieti	coperto	—	17 4	3 4
Aquila	coperto	—	19 0	9 3
Roma	coperto	—	23 0	13 9
Agnone	coperto	—	17 9	7 2
Foggia	coperto	—	19 4	11 5
Bari	3|4 coperto	calmo	14 9	11 5
Napoli	coperto	legg. mosso	19 0	13 0
Potenza	coperto	—	14 1	7 4
Lecce	coperto	—	18 0	12 0
Cosenza	coperto	—	14 2	9 0
Cagliari	coperto	calmo	20 5	10 7
Reggio Calabria	coperto	agitato	19 4	12 6
Palermo	coperto	calmo	15 7	9 4
Catania	piovoso	agitato	15 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	12 2	6 4
Siracusa	coperto	tempestoso	16 4	11 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Li dì 6 aprile 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 755.3
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 45
Vento a mezzodì . . . . . . Nord calmo.
Cielo a mezzodì . . . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 22°,5. Minimo = 13°,9.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 6 aprile 1892.

In Europa pressione irregolare; elevata sul Mar Nero, piuttosto bassa sulla Tunisia e Sicilia. Odessa 770; Tunisi, Malta 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggie sull'Italia inferiore; greco forte al Sud della Sicilia; temperatura elevata.

Stamane: cielo coperto quasi dovunque, ancora venti forti di greco in Sicilia, generalmente deboli intorno al levante altrove; barometro da 760 a 761 all'estremo Nord, a 755 a Cagliari, Messina, 753 mill. Tunisi, Girgenti.

Mare agitato o molto agitato costa sicula orientale, calmo coste continentali.

Probabilità: venti freschi del primo quadrante sull'Italia superiore,

freschi o abbastanza forti intorno al levante al Sud; cielo nuvoloso con pioggie; temperatura in diminuzione al Nord e Centro; mare agitato lungo le coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 6 aprile 1892

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2.45.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Si legge un elenco di omaggi.

Congedo.

Si accorda un congedo di 7 giorni al senatore Longo.

Presentazione di progetti di legge.

COLOMBO, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge del 1870 sulla riscossione delle imposte dirette;

Tre disegni di legge per conversione in legge dei regi decreti 3 novembre 1891, 22 febbraio 1892, 3 marzo 1892, relativi ai funerali di Carlo Cadorna, Emilio Broglio e Niccolò Ferracciù.

Chiede l'urgenza del primo progetto e chiede che sia deferito all'esame della Commissione permanente di finanze.

(Così rimane stabilito).

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta un progetto di legge per approvazione di maggiori spese in tre capitoli del bilancio.

Ne chiede l'urgenza e propone che sia deferito all'esame della Commissione permanente di finanze.

(Così rimane stabilito).

Commemorazioni.

PRESIDENTE, commemora i senatori Maurogònato e Pianell.

Dice della lunga feconda autorevole carriera parlamentare del senatore Maurogònato; della modestia che lo trattenne dal cimentarsi nel governo della cosa pubblica; della sua valentia, della sua abnegazione nella lotta titanica per la eroica resistenza di Venezia in cui si congiunsero i prodigi della leggenda cogli splendori dell' epopea (Vive approvazioni generali).

Compendia poi la vita del cittadino e di soldato del generale senatore Pianell, accennando alla passione, all'orgoglio che egli poneva nella nobile missione delle armi; dello scrupolo con cui ne zelava ogni dovere; della tenacia che poneva a suscitare e rinvigorire nei suoi le energie morali nelle quali sta il segreto della vittoria. (Molto bene).

Rammenta la parte brillante ed audace da lui avuta a Custoza per cui vennero alla sua spada ed al suo consiglio fama di eccellenti; i difficili incarichi che disimpegnò; gli onori dei quali fu insignito; la universale benevolenza di cui era circondato.

Incita i superstiti a serrare le file e a custodire e perpetuare gelosamente nella tradizione militare italiana l'esempio del generale Giuseppe Pianell (Approvazioni unanimi vivissime).

LUZZATTI, ministro del Tesoro, si associa a nome del Governo alle parole di alto compianto pronunziate dal presidente in commemorazione del senatore Pesaro Maurogònato.

Ricorda la probità con cui egli amministrò la finanza della repubblica veneta nel 1848-49, probità che fu ammirata anche dallo straniero.

Ne elogia la coscienza del dovere, la probità di mente.

Fu maestro in materia di finanza e di commercio e sempre modestissimo.

Gli dolse in questi ultimi tempi soltanto di non poter più compiere il suo dovere verso la patria. (Vive approvazioni).

PELLOUX, ministro della guerra, si associa alla commemorazione del senatore Pianell.

Ne elogia la caratteristica speciale, il sentimento del dovere, del bene e dell'interesse dell'esercito.

Constata la conoscenza che aveva dei sentimenti delle truppe.

In tutti i rami dell'Amministrazione militare fece sentire la sua opera altamente benefica.

Non si può misurare la perdita che l'esercito ha fatto.

Resta il conforto di dire che le sue virtù civili e militari serviranno d'esempio. (Benissimo).

MEZZACAPO plaudisce ai discorsi che furono pronunziati per elogio del senatore Pianell, di cui fu compagno d'infanzia e di studi.

Il Pianell fu principalmente soldato, soldato sapiente ed energico: lo attesta l'iniziativa di Custoza, la riorganizzazione del corpo di armata.

Era fatto per il comando; alle truppe consacrò il cuore nobilissimo.

L'esercito e il paese hanno perduto uno dei migliori capi militari. (Bene).

BARGONI, commenda le nobilissime parole che sono state pronunziate per elogio del senatore Maurogònato che gli fu intimo.

Ricorda le private virtù che gli furono guida nella vita pubblica.

Non accettò i sommi onori e spesso rinunziò a facili vittorie parlamentari, sostituendole con preziosi privatissimi consigli.

Dell'affetto per Venezia e l'Italia aveva fatto la religione della sua vita. (Bene).

MANZONI, propone che alla contessa Pianell e alla famiglia Maurogònato si esprimano le condoglianze del Senato.

(Approvato).

Discussione del progetto di legge: « Sulla competenza dei conciliatori. (N. 188).

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, accetta che la discussione si apra sul progetto di legge dell'Ufficio centrale.

COLONNA F., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Apre la discussione generale.

FERRARIS. L'ufficio di conciliazione, attualmente, non è se non per eccezione un ufficio giudiziario: tant'è che non esiste l'appello in merito.

La giurisdizione del conciliatore è affatto speciale.

Attualmente assumerebbe un vero aspetto giudiziario; di qui l'appello.

Consente a tale trasformazione.

Crede che il progetto possa essere migliorato e farà delle proposte ispirate a questo scopo.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, è lieto dell'adesione del senatore Ferraris; ne udrà volentieri le proposte.

Dimostra come il progetto si connetta all'abolizione delle preture e al progetto sui probiviri.

PAGANO, relatore, è lieto di trovare un valido aiuto nel senatore Ferraris.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e pone in discussione l'art. 1°.

Art. 1.

In ogni comune vi ha un conciliatore.

Nei comuni divisi in mandamenti, vi sarà un conciliatore per ciascun mandamentto.

Nei comuni divisi in borgate o frazioni o in quartieri, a norma degli articoli 135 e 136 della legge comunale e provinciale, potranno essere stabiliti per decreto reale uffici distinti di conciliazione.

A ciascun ufficio di conciliazione è di regola addetto un vice-conciliatore: e possono esservi addetti più vice-conciliatori ove il bisogno lo esiga.

SAREDO propone il seguente emendamento:

Art. 1. — In ogni comune di popolazione superiore a 4000 abitanti vi ha un ufficio di conciliazione.

Due o più comuni contermini, la cui popolazione non ecceda i 4000 abitanti, avranno un solo conciliatore ed un solo ufficio di conciliazione.

Premette che il progetto, in complesso, è buono ed opportuno.

Il suo emendamento s'ispira a questo: che la trasformazione dell'ufficio di conciliazione sia fatta colle volute guarentigie di capacità che mancano al conciliatore attuale.

Questo magistrato a cui si vogliono dare tante attribuzioni nel più dei comuni sarà capace appena di firmare le sentenze che gli si sottoporranno dal suo segretario.

Eppure dovrà decidere casi gravissimi; motivare in fatto e in diritto; esporre la sua sentenza alla eventualità dell'appello o della Cassazione.

Il segretario comunale dei piccoli comuni che ha di già tante funzioni e tante influenze, sarà normalmente l'estensore delle sentenze.

L'art. 13 relativo alla esecuzione delle sentenze e dei verbali di conciliazione conferma la necessità della proposta.

Si tratta di una delle questioni più ardue che preoccupano giuristi e supreme magistrature.

Fa notare la gravità delle attribuzioni stabilite dall'art. 14.

Di fronte a questo complesso di attribuzioni rileva che il progetto ha il difetto un po' italiano di voler adattarsi a chi è capace e a chi non lo è.

L'unificazione a oltranza; l'uguagliare inuguaglianze insite è pericolosissimo.

Non si opponga che le questioni che si dibattono sono di poco valore: non è il valore che decide, ma la qualità delle questioni stesse.

Il suo emendamento mira alla buona amministrazione della giustizia.

La questione ha anche un aspetto finanziario; le spese dell'ufficio di conciliazione pesano sui comuni e il progetto implicitamente le aggrava: ba ti citare la necessità di ampliare il servizio di cancelleria.

L'emendamento proposto scema queste spese.

Il sistema consorziale è già consacrato per argomenti affini e uffici comunali, assistenza sanitaria, istruzione.

Ad estenderlo all'ufficio di conciliazione non vede ostacolo.

La cifra di 4000 abitanti è quella che determina nella legge comunale la vita normale dei comuni.

Crede che, se si vuole che la legge giovi, occorre accogliere il suo emendamento.

GUALA, riconosce l'indiscutibile gravità della proposta del senatore Saredo: ma crede che il suo emendamento non giovi.

Anzitutto non accetta che si tolga il conciliatore, giudice fino a lire trenta, là dove già esiste.

Si creeranno inoltre delle disuguaglianze fra provincia e provincia perchè la popolazione è distribuita in Italia in un modo disuguale e saltuario.

Crede fallace il sistema del numero degli abitanti.

Conviene nel movente che ispirò il senatore Saredo, e vorrebbe si decidesse, magari con decreto ministeriale, quali comuni sono in grado di avere il conciliatore a funzioni allargate.

Occorre insomma la possibilità di fare una selezione che garantisca o almeno rassicuri sulla imparzialità del giudice.

PAGANO, relatore, osserva che l'on. Saredo trovò molto aggravato il compito dei conciliatori, tanto che, pare all'oratore, avrebbe dovuto concludere per la reiezione del progetto.

Invece ne trasse argomento per sostenere il suo emendamento.

Gli sembra che l'on. Guala abbia molto bene risposto adducendo l'inconveniente di abolire i conciliatori nei comuni inferiori.

Aggiunge che l'ampliata competenza non produrrà nuove spese e che, a conciliare con effetto gli animi, vale assai la personale influenza e fiducia.

L'istituto non si trasforma ma si evolve.

D'altronde, stanno nel progetto due disposizioni che l'Ufficio accetta, e che tolgono valore radicalmente all'obbiezione.

L'una è l'art. 4 che stabilisce una lista suppletiva pei comuni minori e sprovvisti di largo personale idoneo.

L'altro è l'art. 8 che regola i casi di supplenza.

Non vi sarà quindi mai motivo, perchè la giustizia popolare anche nelle minime controversie e nei minimi centri manchi del suo ministro.

Ricorda che se la competenza si aumentò, ciò si fa conforme alle nostre tradizioni, all'esempio straniero, al mutato livello dei valori.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, prega sia accettato l'art. 1 quale è proposto e ciò per le stesse obbiezioni fatte dai senatori Saredo e Guala.

Questo disegno di legge, nella sua forma modesta, è un vero provvedimento sociale: la giustizia diventa pronta ed economica.

Il progetto non lo snatura: lo snaturamento si avrebbe sopprimendo, come farebbe l'onor. Saredo, circa seimila conciliatori. Altro che strage degli innocenti!

Il progetto muove da ciò che esiste, e ciò che esiste prudentemente migliora.

È la legge organica del 1865 che vuole un conciliatore in ogni comune.

Le funzioni date dal progetto sono della stessa natura di quelle date dalla legge organica: tutto sta nel portare da 30 a 100 lire la competenza.

Quest'aumento è una necessità sociale: risponde a desideri antichi, autorevolmente espressi dai magistrati, dalla Commissione di statistica, da proposte parlamentari.

L'aumento è consono alle attribuzioni della giuria dei probiviri: il beneficio si accorderà in sostanza agli agricoltori ai quali non si potè concedere il beneficio dei probiviri. (Bene).

Il conciliatore consorziale toglie l'economia e la prontezza.

Non sente diffidenza verso i conciliatori: all'estensione di competenza corrisponde una modificazione di scelta.

Noi abbiamo dei vicepretori giovanissimi, laureati o notai, che non valgono più di un provetto conciliatore.

Vale più un uomo probo che un leguleio cavillatore.

Accresciute le funzioni, i migliori ambiranno l'ufficio.

SAREDO mentre sarebbe disposto a ridurre la cifra di 4000 abitanti, non può abbandonare la sua proposta.

Se si lodò l'opera dei conciliatori dai procuratori generali, si partì dalle statistiche, ma non dall'esame delle sentenze che nessuno giudicò.

Se la conciliazione è apprezzata, lo è come esiste ora.

Il progetto trasforma in sostanza l'istituto: il patriarca diventa un giudice circondato da procuratori e da avvocati: come giudice deve essere scelto con cura.

Se noi vogliamo riforme radicali e scemamento di spese non dobbiamo preoccuparci troppo di rendere malcontenti i comuni.

L'allontanamento del giudice dalle parti è in tutto il nostro sistema giurisdizionale.

L'analogia coi probiviri non regge: noi non abbiamo un proboviro per comune.

Se propose il consorzio obbligatorio in luogo di quello facoltativo, si è perchè qui vi è un supremo interesse da tutelare: un giudice capace.

L'uomo probo che offende gli articoli del codice quando giudica, se pure potrà giudicare bene, ingenera fatalmente liti d'appello.

La conseguenza della legge, accolta così, nuocerà al prestigio della giustizia. Insiste sugli inconvenienti, che egli si studiò di porre in luce.

Il conciliatore, come lo si vuole istituire, non ha i suoi precedenti nelle leggi estere.

AURITI afferma che il progetto attuale si connette coll'abolizione delle preture.

Invita il senatore Saredo a ritirare l'emendamento che toglierebbe la giustizia popolare a migliaia di comuni.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento del senatore Saredo.

Non è approvato.
L'art. 1° è approvato nel testo proposto.

Art. 2.

I conciliatori e vice-conciliatori, in virtù di regia delegazione, sono nominati, sospesi, dispensati o revocati con decreto del primo presidente della Corte d'appello del distretto su parere del procuratore generale.

I conciliatori o vice-conciliatori durano in ufficio tre anni e possono essere confermati.

La sospensione, la revoca e la dispensa hanno luogo nei casi previsti dagli articoli 203, 204 e 205 del regio decreto 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario.

FERRARIS, propone che invece delle parole «in virtù di regia delegazione» si dica «in nome del Re».

Circa la sospensione e la revoca vorrebbe non si lasciasse fuori il potere centrale.

E' strano che il ministro ignori che uno cessò di amministrare la giustizia, e ciò tanto più perchè al conciliatore si danno funzioni maggiori.

PAGANO, relatore, crede che le parole «regia delegazione» corrispondono al concetto del senatore Ferraris.

Crede non vi sia razionale differenza fra il nominare e il revocare.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, non accetta gli emendamenti del senatore Ferraris si associa alle idee dell'Ufficio centrale, specie per decentrare i servizi.

FERRARIS, ripete che le parole «in nome del Re» sono nella legge vigente: perchè mutarle?

Aggiunge alcune ragioni a quelle già svolte circa la revoca dei conciliatori.

Dichiara di non insistere nelle sue proposte.

PAGANO, relatore, spiega come non possa assecondare le sapienti osservazioni del senatore Ferraris.

L'art. 2 è approvato.

GUALA vorrebbe che la formazione delle liste degli eleggibili fosse fatta con sistema del progetto ministeriale.

PAGANO, relatore, spiega come l'Ufficio centrale abbia semplificato la forma delle liste

SAREDO spiega come la dimora nel comune per essere eleggibile può essere troppo poca cosa.

Propone che fra gli eleggibili si pongano i licenziati dal ginnasio o dalla scuola tecnica.

FERRARIS, si associa alle osservazioni del senatore Saredo circa la condizione della dimora.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, prega si rinviino all'Ufficio centrale gli articoli 3 e 4.

(Il rinvio è approvato).

L'art. 5 si approva senza discussione.

FERRARIS, sull'art. 6 chiede chi dichiari la decadenza dell'ufficio di conciliatore.

PAGANO, relatore, la decadenza ha luogo *ope legis*; la dichiarazione della decadenza è fatta dal primo presidente della Corte d'appello.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, si associa a tale dichiarazione.

SAREDO lo preoccupa il fatto di una decadenza che si opera *ope legis*: vorrebbe l'articolo concepito in modo più preciso.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, crede che un chiarimento sarebbe un pleonasmo.

SAREDO vorrebbe una procedura indicata per la dichiarazione di decadenza; ma non fa proposte.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, crede che le sue spiegazioni tolgano ogni dubbio

FERRARIS non crede che le dichiarazioni del ministro e del relatore possano bastare a chiarire l'articolo che deve essere chiaro di per sè.

Tuttavia non fa proposte.

L'art. 6 è approvato.

FERRARIS, sull'art. 7 propone si faccia un riferimento all'ultimo alinea dell'art. 156 del codice di procedura civile.

Segnala gli inconvenienti della postulazione irregolare.

Propone un'aggiunta relativa alla postulazione avanti i conciliatori e i pretori.

PAGANO, relatore, osserva che non senza ragione l'Ufficio centrale si astenne dal provvedere alla materia della postulazione avanti il giudice unico.

Volle solo provvedere a una grave incompatibilità.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, dice che l'art. 156 del Codice di procedura civile resta quale è: solo si provvede a una incompatibilità.

FERRARIS, crede le innovazioni create all'istituto dei conciliatori, esigono si provveda alla postulazione.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani.

Funerali del senatore Pianell.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, annunzia che il Consiglio dei ministri, in considerazione degli eminenti servizi resi dal generale Pianell, ha deliberato che i funerali di lui siano fatti a spese dello Stato.

La seduta è levata alle 6,20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 5. — Lo *Standard* ha dall'Aja:

« La regina reggente e la regina si recheranno a Berlino ai primi di maggio ».

Il *Morning Post* dice che, se le proposte finanziarie dell'Egitto fossero accettate, i diritti del porto di Alessandria sarebbero ridotti del 25 °/₀.

BELGRADO, 6. — Si assicura che il prestito discusso dal Club radicale verrà realizzato e destinato all'acquisto di cannoni della fabbrica De Bange.

FERRARA, 5 — Il Po decresce rapidamente. A mezzodì era soltanto un metro sopra guardia.

PRAGA, 5. — Dieta — Si discute il bilancio.

Schmeykal dichiara che i tedeschi della Boemia procureranno che i progetti compresi nel Compromesso e specialmente quello che concerne la separazione per nazionalità della giurisdizione dei distretti non siano tolti dall'ordine del giorno.

Giulio Gregr, capo dei giovani Czechi, dichiara che la missione principale degli Czechi è di lottare contro il sistema centralista.

Zeithammer spiega la condotta dei vecchi Czechi.

Il conte Palffy difende l'attitudine dei grandi proprietari interessati nella questione del Compromesso.

BUDAPEST, 5. — Camera dei deputati. — Si discute il bilancio delle spese per gli affari comuni.

Il presidente del Consiglio, conte Szapary, confutando l'accusa dell'opposizione, che il ministro della guerra non abbia un programma, dichiara che, quantunque la maggior garanzia del mantenimento della pace in Europa sia indubbiamente data dalle alleanze dell'Austria-Ungheria, tuttavia la Monarchia deve ricorrere in prima linea alle sue proprie forze, onde assicurare l'esistenza e gli interessi della patria.

MASSAUA, 5. — La situazione è migliorata.

Il colonnello Baratieri partirà domani dall'Asmara per Keren.

TORINO, 5. — Il Principe Vittorio Napoleone è partito stasera alle 7,45 per Bruxelles, via Novara e Gottardo, salutato alla stazione dalla Principessa Letizia.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 aprile 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,67 1/2 65 62 1/2		— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	92,60 55 52 1/2	92 57			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			57 50 1
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			99 50 2
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 — 3
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			99 10 4
» Rotschild	1 dicem. 91	—	—		— —			102 15
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			420 —5
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —6
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			451 —7
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			483 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	627		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			480 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1300 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1005 —
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	318 317 1/4 317		— —
» » »	»	500	450		— —			— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			200 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			500 —
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			400 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	376		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			40 —
» » Romana per l'Illum. a Gas	15 ottob. 91	500	500		— —			774 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1065 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	170 169 1/2 169		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			80 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	118		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			305 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			41 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	172 74 74 1/2 75 74	73)	— —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			284 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			426 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
5 aprile 1892.
Consolidato 5 0[0 . . . L. 92 070
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso » 89 900
Consolidato 3 0[0 nominale » 57 250
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 55 950
B. TANLONGO, Presidente.

Ex £. 1,30 — Id. £. 2,17 — Id. £. 2,17 — Id. £. 2,17 — Id. £. 10 — Id. £. 10 — Id. £. 10,78.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 80
	Parigi	Cheques	104 60	— —	— —
3	Londra	90 giorni	26 14	— —	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	—		»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»		»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . 29 »
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.
Visto: Il Deputato di Borsa: B. TORTI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1892.

Rendita 5 0[0 . . . 93 —
» 3 0[0 . . . 58 25
Obbl. Beni Eccles. . 94 —
Prest. Rotschild 5 0[0. 102 —
Ob. città di Roma 4 0[0 425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito . 460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale 480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0 485 —
Az. Fer. Meridionali. 618 —
» » Mediterranee 485 —
» » » certif. 475 —
» Banca Nazionale. 1310 —
» » Romana 1010 —
» » Gen. vers. 425) 330 —
» » » » 450) 319 50

Az. Banco di Roma 290 —
» Banca Tiberina 35 —
» » Ind. e Com. 550 —
» » » Certif. 455 —
» Soc. Cred. Mobil 370 —
» » » Merid. 45 —
» » Gas stampigl. 785 —
» » Acqua Marcia st. . . . 1090 —
» » Condot. d'ac. 233 —
» » Gen Illumin. 235 —
» » Tramway Om. 118 —
» » » cert. prov. — —
» » Molini e Magaz. Gen. 80 —
» » Immobiliare. 175 —
» » Fond. Italiana — —
» » Min. Antim. — —

Az. Soc. Mat. Later. 225 —
» » Navig. Gen. Italiana . 303 —
» » Metallurgica Italiana. 220 —
» » della Piccola Borsa . 210 —
» » Caoutchouc 60 —
» » An. Piem. di Elettr. 250 —
» » Risanamen. 150 —
» » Fondiar. incendi . 85 —
» » Fond. Vita. 230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0 410 —
» » » 4 0[0 170 —
» » Ferroviarie 200 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano . . . 242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.